

Il punto

Un popolo di navigatori e formatori

GIANNI BOCCHIERI

■ L'ultimo poeta italiano vincitore del premio Nobel è mancato 50 anni fa e certo non possiamo dire di averne avuto tanti altri, salvo rare eccezioni. Negli ultimi anni, con qualche forzatura, forse possiamo vantarci di avere avuto qualche artista in più. Sicuramente, nessuno riesce a dare il nome di qualche nuovo croc. Anche a Santi non siamo più messi come prima, forse anche per la mancanza di un Papa italiano da 40 anni. Non siamo più nemmeno dei trasmigratori, sebbene mostriamo sempre una certa sensibilità al tema.

Sembra invece che siamo rimasti un popolo di navigatori, anzi di "navigators". Infatti, da quando sono stati menzionati, diventare "navigators" sembra essere la massima ambizione di una platea crescente di persone. Al momento, però, si sa solo che dovrebbero essere circa 6.500, che saranno assunti da Anpal Servizi Spa, agenzia strumentale del Ministero del Lavoro, con contratti di collaborazione della durata di due anni. Meno chiaro è cosa debbano fare e come si affiancheranno agli operatori dei centri per l'impiego per supportare i percettori del Reddito di cittadinanza.

Non si sa nemmeno a che punto sia il relativo bando di selezione, ammesso che qualcuno ci stia veramente lavorando dopo i dubbi sollevati

dalle Regioni titolari dell'organizzazione dei servizi per il lavoro sul territorio. Né si sa come si svolgeranno le selezioni che potrebbero coinvolgere decine di migliaia di candidati.

Questa situazione così confusa si sta rivelando ottimale per i più sagaci enti di formazione che non hanno perso tempo ad inventare corsi per "navigators", al prezzo di diverse centinaia di euro. I loro annunci ammiccano anche all'eventualità che siano corsi di preparazione per la selezione, come se qualcuno fosse in possesso di informazioni non ancora pubbliche. La loro tempestività è stata talmente sorprendente da indurre la stessa Anpal Servizi a disconoscerli con un comunicato pubblicato sul proprio sito, senza però fermarne la proliferazione. Alcuni enti di formazione arrivano a prevedere il rilascio di certificazioni come fossero titoli utili per il concorso. Prestigiosi centri di ricerca, invece, hanno annunciato l'offerta di corsi di formazione dello stesso tipo, a titolo totalmente gratuito proprio con la finalità di spiazzare quelli a pagamento.

Se da un lato tutto questo dimostra la forza di suggestione della comunicazione politica, dall'altro evidenzia anche la sua pericolosità se manca una regia forte per una misura di così grande richiamo come il reddito di cittadinanza. Nello specifico, per i "navigators" occorre innanzitutto chiarire quali saranno i loro compiti, in modo che anche la loro figura possa essere recepita nei sistemi regionali di qualificazione che costituiscono lo strumento più idoneo per dare qualità a qualunque corso di formazione. Diversamente, si vendono solo sogni che finiscono sempre al risveglio da qualunque suggestione.

